**Giulia Gentile**

Sostenere i soggetti più colpiti da una crisi di lungo corso non con iniziative “una tantum”, ma attraverso linee d'indirizzo volte ad investire più risorse su progetti anticrisi, e a congelare rette e tariffe a fronte del mantenimento dei servizi. È l'obiettivo che si sono posti, anche quest'anno, i sindacati confederali nel siglare l'ultimo verbale d'accordo sui bilanci di previsione dei Comuni, insieme alla Conferenza metropolitana dei sindaci di Bologna. L'intesa definiva una serie di “pilastri” fondanti per le successive discussioni sui bilanci comunali. Non solo: avvantaggiandosi della costituzione generalizzata delle Unioni, l'intento era quello di trarre più risorse per famiglie e soggetti deboli anche attraverso il risparmio derivato dalla semplificazione. E i risultati sono arrivati: in ogni Comune o Unione, gli accordi sui bilanci che sono seguiti hanno imposto maggiori investimenti nei fondi anticrisi, o la nascita del fondo dove non era presente, e la garanzia sul mantenimento del welfare anche a fronte del blocco su rette e bollette. “Attraverso la contrattazione sociale territoriale, insomma – sottolinea il segretario generale della Camera del lavoro metropolitana di Bologna, Maurizio Lunghi - si è riusciti ad attenuare le ricadute su cittadini e pensionati di tagli lineari e politiche fiscali dei Governi, costituendo fondi utili a recuperare al lavoro cassaintegrati e disoccupati, anche attraverso impieghi di pubblica utilità”. Inoltre, precisa Antonella Raspadori, responsabile delle Politiche di welfare per la Camera del lavoro, “abbiamo provato a dare un sostegno alle famiglie maggiormente disagiate, non prevedendo aumenti ed anzi cercando di investire più risorse sul sociale”.

In alcuni Comuni, poi, si è riusciti ad andare oltre. A Bologna, alla riduzione dell'impatto regressivo della TASI, con l'intenzione di rendenderla più equa, si è aggiunta la nascita di un fondo ad hoc per sostenere le famiglie disagiate con due o più figli. In più, ricorda Raspadori, “forse unico caso in Italia, il fondo estende le agevolazioni anche per le famiglie in affitto”. La somma destinata agli investimenti contro la crisi, infine, sotto le due Torri è più che triplicata superando quota 15milioni di euro. E gran parte di questa cifra servirà a creare lavoro, attraverso progetti di miglioramento della qualità urbana e di superamento delle barriere architettoniche, in particolare nell'edilizia residenziale pubblica.

Ma le linee guida dell'accordo con la Conferenza dei sindaci hanno avuto il loro impatto anche in provincia, dove sono stati siglati accordi per favorire il reinserimento di chi ha perso un impiego. Alcuni Comuni dell'Unione Reno Galliera, ad esempio, insieme a sindacati ed associazioni sono giunti ad un'intesa per lo svolgimento di alcune attività da parte di disoccupati del distretto Pianura Est. “I Comuni – chiarisce Fausto Nadalini (CdLI Cgil Funo d'Argelato) - hanno impegnato risorse specifiche per questo progetto, che si pone l'obiettivo di costituire una cooperativa in grado di proseguire l'attività in modo stabile”.

L'accordo con la Conferenza dei sindaci ha fatto, infine, da viatico “ad un'intesa su bilancio ed appalti a Casalecchio e Zola Predosa, alle porte di Bologna **-** aggiunge Massimo Melotti (CdLI Cgil Casalecchio) -, dopo ben tre anni di gestazione. Nel testo, chiosa Raspadori, “è stata inserita una clausola di salvaguardia occupazionale, e viene sancito il rispetto dei contratti di lavoro: in questo modo si costringe l'amministrazione ad un ruolo sociale, e di controllo, anche sugli appalti”.